



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 25 marzo 2021

FIN - Campania
giovedì, 25 marzo 2021

FIN - Campania

25/03/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37	STEFANO ARCOBELLI	3
25/03/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37		6
25/03/2021	TuttoSport	Pagina 38	Piero Guerrini	7
25/03/2021	TuttoSport	Pagina 38	e. mor.	9
25/03/2021	TuttoSport	Pagina 38	e. mor.	10

QUADARELLA, ESTATE AL TOP «ALL'ITALIA SERVONO GIOIE»

La campionessa mondiale pronta ai test azzurri: «La lezione del Covid per ripartire più veloci. Il vaccino? Spero presto»

STEFANO ARCOBELLI

L'aria serena di Simona: tanto tranquilla fuori dall'acqua quanto scatenata dentro (da qui il soprannome Veleno, coniato dalla mamma). La torcia olimpica è ripartita da Fukushima destinazione Tokyo (il 23 luglio) e per la Quadarella «i Giochi cominciano a diventare qualcosa di concreto, per me poi che aspetto da 5 anni... è un sospiro di sollievo». Tra una settimana, la campionessa mondiale nuoterà nella selezioni di Riccione, dove dovrà staccare il pass negli 800 dopo quello nei 1500.

Simona, dov'eravamo rimasti?

«Al collegiale di Livigno dove mi sono presa il Covid..., agli Assoluti invernali saltati: non è stato facile gestire tutto questo».

Come l'ha superato?

«Non ho avuto conseguenze fisiche, se non per lo stop e gli allenamenti a singhiozzo. Da gennaio è andata sempre meglio».

Un trauma...

«Sulla mia pelle ho capito il dramma collettivo: non bisogna perdere tempo. E quando ci si rialza, bisogna correre di più per recuperare».

Come ha vissuto l'inverno?

«Sono stata a fine anno a Venezia ma sono mancati i viaggi, le trasferte, i collegiali: sarebbe bello poter riprendere finalmente un aereo. È stato tutto diverso: a casa non mi manca nulla, non mi annoio, ma per noi è fondamentale e utile riuscire a trovare una certa normalità».

E il vaccino?

«Spero di farlo prima possibile, al massimo entro 2 mesi spero possano chiamare anche noi atleti non militari. È questa la soluzione migliore per noi che andremo a Tokyo, anche perché avremo trasferte come quella di maggio agli Europei di Budapest».

Dove lei dovrà difendere i 3 ori di Glasgow 2018: quanto saranno importanti in chiave olimpica?

«Voglio arrivarci preparata bene per avere le idee chiare sull'evento più importante».

A Tokyo la statunitense Ledecky ha annunciato che vuole vincere tutte le gare, quindi anche 800 e 1500...

«Siamo atleti, è naturale che lo dica: se non lo dicesse non farebbe la nuotatrice». È fidanzata con



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Alessandro Fusco, un nuotatore: anche quest' aspetto emotivo aiuta la sua serenità?

«Ormai stiamo insieme da un anno, anche lui può far bene nella rana. Sì, abbiamo trovato l' equilibrio: lui vive in Foresteria nell' Aniene, io sto quasi tutto il giorno in piscina».

E con coach Minotti è vero che avete cambiato qualcosa nell' impostazione tecnica?

«Sì, siamo stati più attenti nei mesi scorsi sulla bracciata, per renderla meno dispendiosa ed efficiente. Ora ne faccio 18 rispetto alle 20 di prima ogni 25 metri. L' effetto si è visto sul record italiano nei 1500 che ho fatto in vasca corta».

> Da romanista sta seguendo più il dibattito sul futuro allenatore o sulla serie dedicata a Francesco Totti? «"Speravo de morì prima" mi piace. Fonseca? La Roma è l' unica italiana rimasta in Europa e sono contenta. Io ho lo stesso allenat

ore da 10 anni e il suo metodo mi piace, funziona, è efficace e dunque è il migliore». La tattica per Tokyo? «Io vorrei fare gare in rimonta: si soffre di meno ed è più avvincente rispetto a stare davanti e poi non vincere. Il ritmo della Ledecky è duro da reg

gere all' inizio». Tra l' allieva e il maestro ora che arriva il momento clou chi sente di più la pressione? «Quando arrivo sul blocco il lavoro dell' al

lenatore non può cambiare le sorti della gara

, al massimo dare segnali. In acqua è tutto nelle mie mani...». State facendo test per le finali al mattino? «Sono pronta ad alzarmi alle 5 pur di far bene. Sarebbe ora che le facessimo in Italia,

non vorrei arrivarci al buio

ma sto cercando di andare forte anche al mattino che un po'

soffro, in verità. Ma mi adatterò, come tutti». Con tutti questi impegni, ha trovato il tempo per studiare? «Ho dato un esame negli ultimi mesi, spero di darne

un altro dopo Riccione e di completare quelli del primo anno». Dice: «A Tokyo vado per qualcosa di grande...» «L' Olimpiade sarà piena di atleti che vogliono fare qu

alcosa di grande, io nel mio vorrei sorprendere

me stessa e chi mi aiuta a raggiungere tutti gli obiettivi

». È pronta ad un' altra estate stile Quadarella? «Vorremmo regalare qualche momento di gioia agli italiani. In tanti si danno da fare per mettere il Paese in sic

urezza: la situazione a volte migliora altre peggiora. Noi atleti cercheremo di offrire momenti divertenti». Ai Giochi "diversi" non potrà esserci la spinta sugli spalti della sua famiglia «M

i dispiace soprattutto per loro, sarebbe stata una vacanza divertente, papà Carlo

ci teneva in particolare». Nel

nuoto non c' è un problema d

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

i parità di diritti: le donne vanno fortissimo... «Non ci sono discriminazioni. No, nel nuoto non si sente». I Maneskin, che stravedono per lei, hanno vinto il Festival di Sanremo: ora tocca a lei... «Cantano siamo fuori di testa: stiamo vivendo un momento fuori dagli schemi, ci siamo dovuti adattare da oltre un anno. Alla fine noi nuotatori riusciamo ad allenarci e ora anche a gareggiare». Non è poco. TEMPO DI LETTURA 5'25"

Atleti e tecnici candidati: c'è Giorgino (Rai)

Scelti i candidati al Consiglio nazionale Coni: assemblee 13 aprile.

Atleti (9 posti): Andreoli (arco), Benedetti (pentathlon), Cappellini (ghiaccio), Colantoni (tennistavolo), De Luca (pentathlon), Della Vedova (wushu-kung fu), Frassinetti (nuoto), Frezza (pentathlon), D. Garozzo (scherma), Imperio (pesistica), Knapp (tennis), Lenardon (pallamano), Lorenzi (tennis), Maestri (baseball), Marrai (vela), Masciadri (basket), Molfetta (taekwondo), Molmenti (canoa), Mondelli (canottaggio), Pantaleo (kickboxing), Pellegrino (sci), Pucciarello (pentathlon), Vaccaro (golf), Vollandri (tennis).

Tecnici (4 posti): Aor (nuoto), Arancio (rugby), Artuso (atletica), Cotti (nuoto), Dalbesio (baseball), Dell' Edera (tennis), Follari (wushu-kung fu), Giorgino (giornalista Rai, tennis), Mativatyan Jayarajah (cricket), Molmenti (canoa), Asanka Perera (cricket), Pica (bowling), Quintavalle (judo), Ravina (pallavolo), Turisini (tiro a segno).



«SERVE UN PIANO DA 4,5 MILIARDI»

Piero Guerrini

Lo sport italiano da tempo sottolinea le propria crisi ingigantita dall' epidemia Covid. Il grido di dolore proviene da più parti e in più modi. Ad esempio dal comitato 4.0 per quanto riguarda calcio, basket e volley, ma anche e soprattutto da parte delle associazioni dilettantistiche. Purtroppo nel Decreto Sostegni l' intervento è previsto per i soli collaboratori sportivi (dai 1200 ai 3600 euro) e nel Recovery Plan sono stanziati soltanto 700 milioni. Il tempo stringe e occorre un intervento strutturale, pena la chiusura di molte, troppe, realtà e una crisi irreversibile. Il Sottosegretario Valentina Vezzali ha cominciato a muoversi, intanto ne abbiamo parlato con l' onorevole Marco Marin, in passato olimpionico di scherma, campione mondiale e vincitore della Coppa del Mondo, porta bandiera azzurro alla Cerimonia di chiusura dei Giochi di Barcellona e poi sempre impegnato nella politica sportiva.

Onorevole Marin, ancora una volta lo sport è considerato poco nulla nei provvedimenti di Governo.

«Il mondo dello sport ha valore sociale, economico, di prevenzione sanitaria, costituisce il 5% del Pil e coinvolge 20 milioni di italiani, è bene ricordarlo sempre. Eppure nel Decreto Sostegni sono state riservate le briciole, pensando ai collaboratori sportivi come in precedenza già fatto da Spadafora. Di questo passo un terzo delle società sportive rischia la chiusura a breve. Sia chiaro, è giusto sostenere i lavoratori, ma bisognerebbe sostenere anche chi fornisce lavoro, dunque investire sulle società, in particolare su quelle dilettantistiche, ma non solo. Se non ci sarà più lavoro, si passerà allo stato assistenziale verso le persone ora sostenute. Siamo in presenza di una mancanza di rispetto verso questo mondo».

Come fare dunque?

«Presenterò personalmente emendamenti e mi auguro siano sostenuti da tutti. Del resto il Presidente del Consiglio Draghi ha detto nei giorni che in questo momento non ci devono essere bandiere identitarie in questo momento. E il mondo dello sport in particolare non ha bandiere di partito, è trasversale. È patrimonio di tutti. Confido nelle aule parlamentari, che rappresentano tutto il popolo. Penso al Recovery plan: su 197 miliardi, allo sport sono stati destinati 700 milioni, come già previsto dal governo Conte bis. Si tratta di una percentuale pari allo 0,3%. L' 1%, comunque ben lontano dal Pil prodotto dallo sport, sarebbe 1,97 miliardi. Bisogna intervenire in modo diverso».

Come? Prima parlava di emendamenti.

«Individuo quattro punti nel mio piano per distribuire risorse almeno per 4 miliardi e mezzo (circa il 2,5%), aiutare lo sport. 1.



Impiantistica sportiva, con particolare riferimento al "green" e al risparmio energetico, tema centrale del Recovery Plan. 2. Sostegno alle società sportive. 3. Intervento sul mondo del lavoro sportivo, anche creando percorsi di formazione per l' inserimento dei giovani. 3. Mondo scolastico. In questo caso, come primo passo, basterebbe sbloccare la legge da me presentata e ferma in Senato da un anno e mezzo che prevede l' obbligatorietà dell' insegnamento delle scienze motorie nella scuola primaria da laureati in scienze motorie. Un intervento che ha un doppio valore: creare 12.000 posti di lavoro, impostare fin dall' età infantile un' attività sportiva corretta. In sostanza si deve intervenire con un piano per infrastrutture, società sportive, giovani e lavoro».

©riproduzione riservata.

Porzio lascia la guida del Canada

e. mor.

Dopo quasi 5 anni Pino Porzio ha lasciato la guida del Canada. L'allenatore napoletano che in Italia prima col Posillipo e poi col Recco ha vinto tutto, come c. t. del Canada ha conquistato un argento ai Giochi Panamericani ed un bronzo al torneo Intercontinentale Fina.



Champions, la Final8 no sarà ad Hannover

e. mor.

PALLANUOTO La notizia era nell' aria e adesso è ufficiale: la Final Eight di Champions League in programma ai primi di giugno non si giocherà più ad Hannover a causa del costante aumento dei casi di covid in Germania. La Len non ha ancora comunicato la nuova sede, anche se sembra molto probabile sia Belgrado.

